

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

**Analisi di una rete di autori di
pubblicazioni scientifiche**



Laureando:

Pietro Maria NOBILI

Relatore:

Prof.ssa Cinzia PIZZI

Matricola:

1067941

Correlatore:

Dott. Mattia SAMORY

18 Luglio 2018
Anno Accademico 2017/2018

Indice

Abstract	1
Introduzione	1
1 Community detection	3
1.1 Studi precedenti	3
1.2 Metodi usati	3
1.2.1 Girvan–Newman	3
1.2.2 Blockmodel	3
1.2.3 Clauset–Newman–Moore	3
1.2.4 Louvain	3
2 Estrazione dati	5
2.1 Struttura database Microsoft	5
2.2 Processo di estrazione	6
2.2.1 Filtro degli autori per affiliation	8
2.2.2 Unione di ID autore in singoli nodi	9
3 Troubleshooting	15
4 Risultati	17
4.1 V-measure	17
4.2 Risultati	19
5 Conclusioni	21

Abstract

È stato generato un grafo delle pubblicazioni del DEI.
Sono stati cercati cluster nel grafo.
Sono stati confrontati con la struttura delle comunità del dipartimento.

Introduzione

Breve descrizione del community detection e della sua importanza, in generale e nel caso particolare delle comunità di autori di pubblicazioni scientifiche.

Presentazione della struttura della tesi.

Capitolo 1

Community detection

1.1 Studi precedenti

Descrizione della community detection.

Descrizione della bibliografia attuale sui grafi di coautori.

1.2 Metodi usati

Che metodi vengono usati per generare le comunità.

1.2.1 Girvan–Newman

Descrizione metodo GN.

Nella libreria SNAP di Stanford [1]

1.2.2 Blockmodel

Descrizione metodo blockmodel.

1.2.3 Clauset-Newman-Moore

Descrizione metodo Clauset-Newman-Moore.

1.2.4 Louvain

Descrizione metodo Louvain se implementato.

Capitolo 2

Estrazione dati

2.1 Struttura database Microsoft

Il database da cui sono stati estratti i dati è il Microsoft Academic Graph [3], che contiene informazioni relative a pubblicazioni scientifiche, autori, istituzioni accademiche, riviste, conferenze e settori di studio. I record presenti nei file forniscono le relazioni tra queste entità.

Il database è composto da undici file di testo che contengono un record per riga, con i campi separati da tabulazione.

Per il lavoro oggetto di questa tesi sono stati utilizzati in particolare quattro file del database, la cui struttura è illustrata nella tabella 2.1.

L'ultimo aggiornamento del database disponibile risale all'agosto 2015.

Tabella 2.1: Struttura del database

Nome file (Numero record)	Campi
Authors.txt (123.017.489)	Author ID Author Name
PaperAuthorAffiliations.txt (325.498.063)	Paper ID Author ID Affiliation ID Original affiliation name Normalized affiliation name Author sequence number
Affiliations.txt (2.719.436)	Affiliation ID Affiliation name
Papers.txt (122.695.085)	Paper ID Original paper title Normalized paper title Paper publish year

	Paper publish date
	Paper Document Object Identifier (DOI)
	Original venue name
	Normalized venue name
	Journal ID mapped to venue name
	Conference series ID mapped to venue name
	Paper rank

2.2 Processo di estrazione

Dal sito di dipartimento (<http://www.dei.unipd.it/lista-docenti>) sono stati estratti i nomi degli attuali afferenti DEI, includendo Docenti, Assegnisti di ricerca, Collaboratori di ricerca e Dottorandi.

La lista ottenuta comprende 379 autori. Dove presente, è stato estratto il Settore Scientifico Disciplinare dell'afferente, che ha fornito la partizione in classi utilizzata come riferimento alla fine dell'elaborazione dei dati.

I nomi propri degli autori sono stati abbreviati in tutte le possibili combinazioni per rispecchiare la struttura del database Microsoft, ed è stato creato un file con la struttura seguente:

Tabella 2.3: PersoneComunitaDEI.txt

```
a a pietracaprina          INF/01 - INFORMATICA
a alberto pietracaprina    INF/01 - INFORMATICA
andrea a pietracaprina     INF/01 - INFORMATICA
andrea alberto pietracaprina INF/01 - INFORMATICA
...
```

Utilizzando questa lista di nomi ed abbreviazioni, sono stati estratti dal file *Authors.txt* le coppie (ID autore, nome autore), che risultano essere 8.135, con una media di 21,5 ID per nome.

Con il set di ID autori ottenuto, sono stati estratti dal file *PaperAuthorAffiliations.txt* i record relativi ai paper, nella forma (ID paper, ID autore, ID affiliation), per un totale di 62.291 paper.

Dalla lista così ottenuta, non necessariamente ordinata, sono stati creati gli edge fra ID autore, che sono poi stati aggregati creando una edge list pesata, come indicato in 2.4

Tabella 2.4: Creazione edge

IDpaper1	IDautore1				
IDpaper1	IDautore2		IDautore1	IDautore2	1
IDpaper1	IDautore3	→	IDautore1	IDautore3	1
IDpaper2	IDautore2		IDautore2	IDautore3	2
IDpaper2	IDautore3				

A partire da questi edge è stato generato il primo grafo che rappresenta la rete degli autori.

Questo metodo di creazione del grafo, che considera le collaborazioni tra autori, riduce a 778 il set di ID autori per un totale di 287 nomi univoci. Il grafo è formato da 1.830 edge con 7.803 di peso totale.

I grafi in questo capitolo sono stati divisi in comunità utilizzando l'algoritmo Modularity di Gephi.

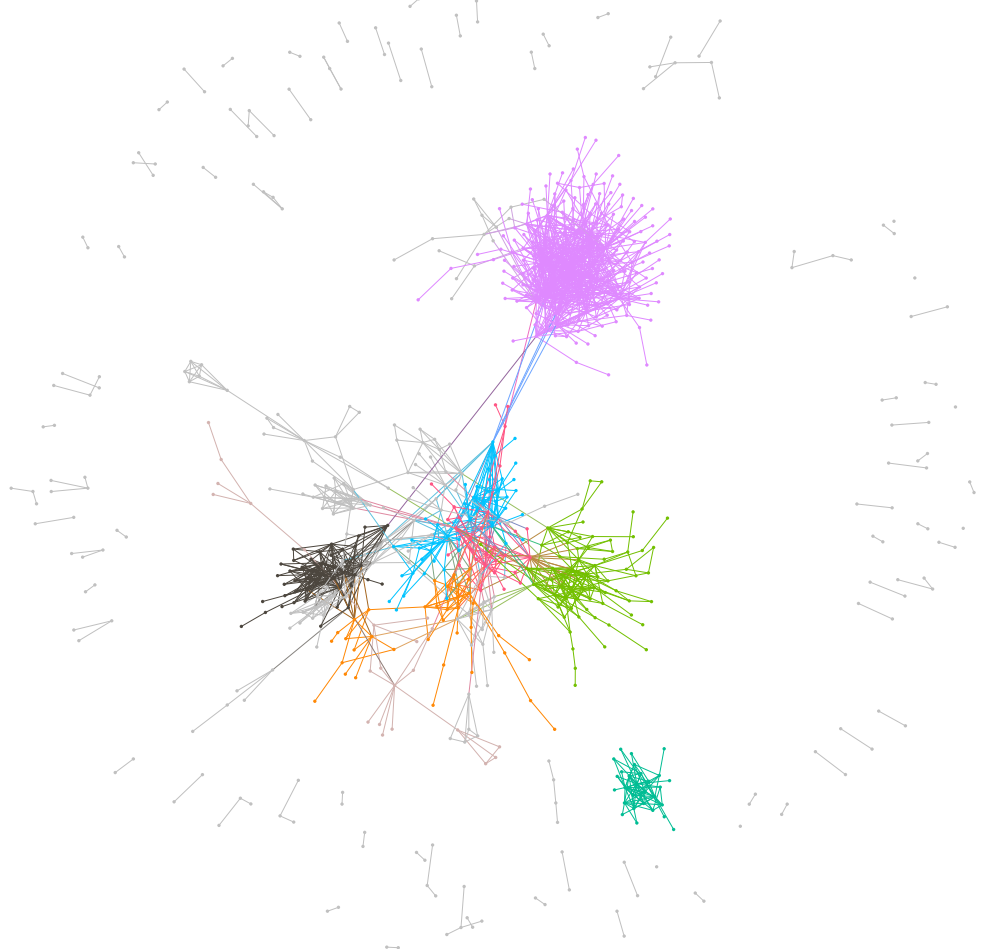


Figura 2.1: Grafo collaborazioni

Analisi della prima estrazione

I due problemi principali di questo processo emergono al momento dell'estrazione degli ID autore dal file *Authors.txt*:

- Vengono selezionati anche gli ID riferiti ad autori omonimi, non affiliati al DEI.
- Ad un singolo autore DEI sono associati più ID autore.

2.2.1 Filtro degli autori per affiliation

Il primo problema è già in parte risolto dal metodo di creazione del grafo, che considera solo gli ID autori che hanno almeno una collaborazione con un altro ID nel set. In questo modo più del 90% degli ID viene filtrato.

È stato sviluppato un secondo metodo di estrazione dei dati che esclude gli ID autore se non hanno mai pubblicato un paper a Padova, considerando le informazioni sulle affiliation dei paper, come viene illustrato di seguito.

- Dal file *Affiliations.txt* si estrae la lista delle affiliation in cui risulta nel nome un match all'espressione regolare “*pad(ov|u)a*”.
- Dalla lista di terne (ID paper, ID autore, ID affiliation) si mantengono solo quelle in cui l'ID affiliation compare nel set di affiliation padovane appena estratte.
- Dalle terne selezionate, si estrae un set di ID autori che hanno pubblicato almeno un paper con affiliation padovana.
- Si estraggono i paper scritti da questi ID autore e si procede alla generazione degli edge pesati.

Applicando questo metodo, gli ID autore si riducono a 306, relativi a 201 nomi univoci. Il grafo generato include 850 edge con un peso totale di 5.195.

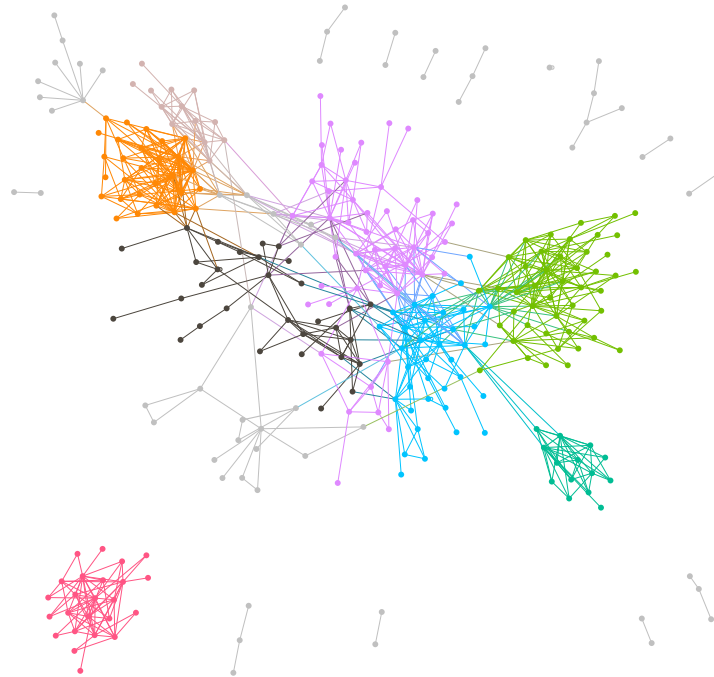


Figura 2.2: Grafo Padovani

2.2.2 Unione di ID autore in singoli nodi

Per risolvere il secondo problema insorto nell'estrazione dei dati, per cui ad una singola persona fisica, effettivamente affiliata al DEI, possono essere associati più ID autore, sono state seguite due vie alternative fra loro.

Il primo metodo tiene conto solo dei nomi associati ai nodi del grafo, il secondo metodo sfrutta la struttura del grafo per stabilire se due nodi siano riferiti alla stessa persona.

Per nome

I grafi precedentemente generati vengono rielaborati, ipotizzando che nodi con nomi uguali o le cui abbreviazioni sono uguali possano essere considerati un unico nodo.

In questo modo “*a alberto pietracaprina*” viene associato a “*a a pietracaprina*” ma anche a “*andrea a pietracaprina*” come pure a “*andrea alberto pietracaprina*”.

I nodi del grafo in figura 2.1 si riducono da 778 a 199. Gli edge scendono da 1830 a 661, mantenendo lo stesso peso totale di 7.803.

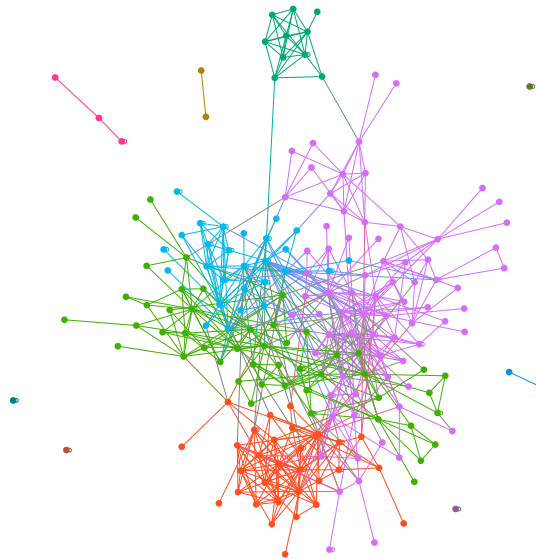


Figura 2.3: Grafo collaborazioni - nodi unificati per nome

I nodi del grafo in figura 2.2 si riducono da 306 a 158. Gli edge scendono da 850 a 463, mantenendo il peso totale di 5.195.

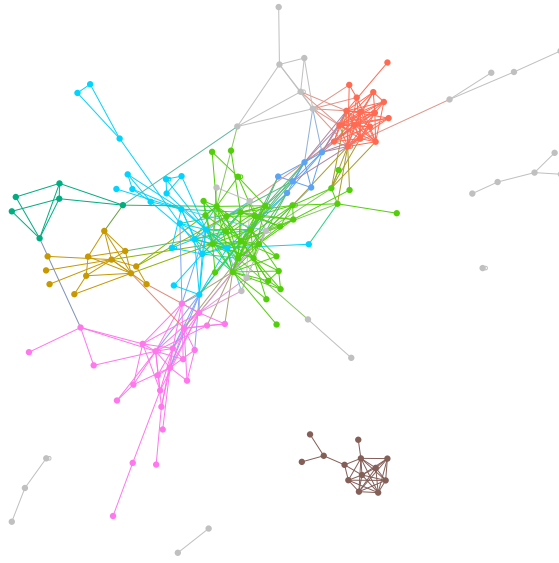


Figura 2.4: Grafo padovani - nodi unificati per nome

Per distanza

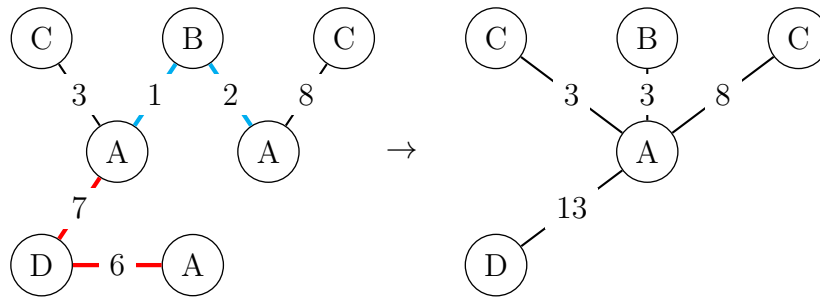
Il metodo che considera i nomi precedentemente descritto introduce una criticità nel caso in cui due autori abbiano un nome che viene abbreviato nello stesso modo. Questo fa sì che più persone vengano assimilate erroneamente in un unico nodo.

Nei dati che sono stati trattati questo succede solo nel caso di “*Mattia Zorzi*” e “*Michele Zorzi*”, che si abbreviano entrambi in “*m zorzi*”.

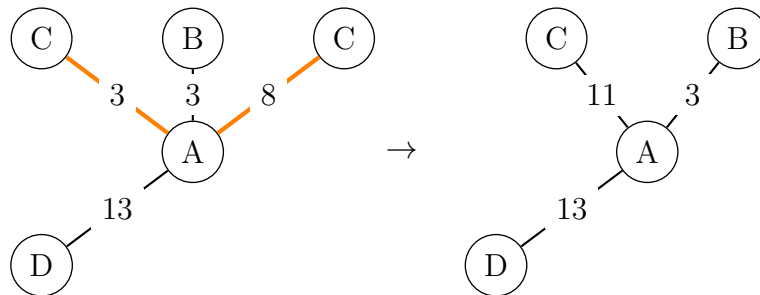
In dataset più ampi oppure relativi a comunità che anche se ristrette presentano una bassa variabilità dei cognomi, il fenomeno dei falsi positivi incide in maniera molto più marcata sulla veridicità del grafo.

Nel secondo metodo sviluppato per unificare i nodi, viene richiesta un’ulteriore condizione per considerare due nodi come relativi alla stessa persona fisica. Oltre a verificare la corrispondenza delle abbreviazioni dei nomi si calcola anche la distanza minima tra i due nodi nel grafo. Se questa distanza è minore di una certa soglia, i due nodi vengono unificati. Questo processo può essere iterato più volte, per sfruttare le informazioni ottenute nei passi precedenti.

Prima iterazione unione nodi con distanza minima minore di 2



Seconda iterazione unione nodi con distanza minima minore di 2



I valori ottimi di soglia e numero di iterazioni sono stati cercati sperimentalmente, ma non è emersa dai risultati una coppia di valori migliore in maniera rilevante rispetto alle altre. Ispezionando manualmente il grafo, si è constatato che ID autore riferiti alla stessa persona risultano generalmente distanti 2. Il procedimento è stato ripetuto tre volte, in modo da sfruttare le informazioni generate nei passi precedenti. Dopo questo numero di iterazioni il grafo raggiunge quasi una situazione di stabilità.

I nodi del grafo in figura 2.1 si riducono da 778 a 336. Gli edge scendono da 1830 a 634, mantenendo lo stesso peso totale di 7.803.

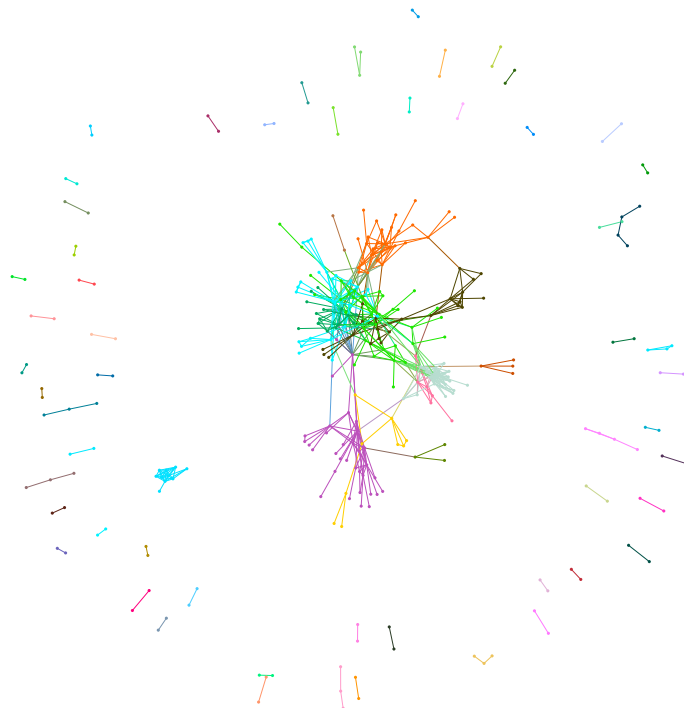


Figura 2.5: Grafo collaborazioni unificati per distanza

I nodi del grafo in figura 2.2 si riducono da 306 a 173. Gli edge scendono da 850 a 439, mantenendo il peso totale di 5.195.

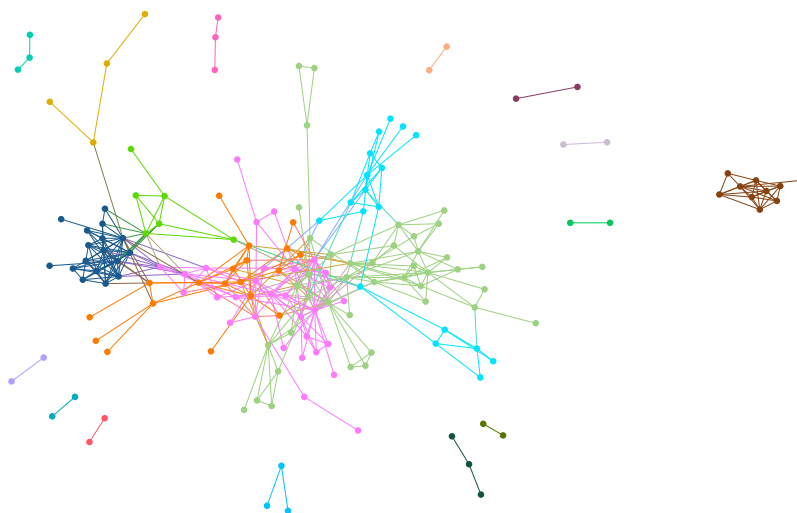


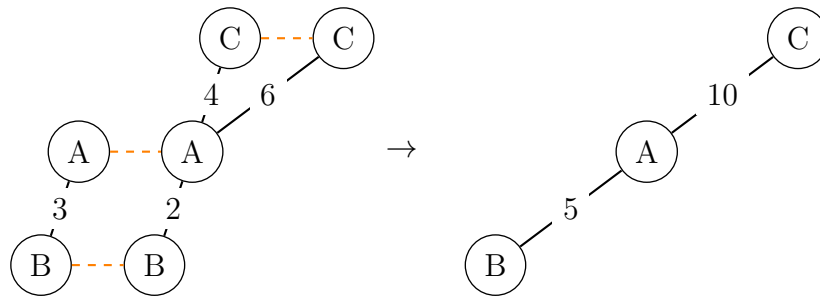
Figura 2.6: Grafo Padovani unificati per distanza

Per nodi adiacenti

Osservando i grafi generati senza unire i nodi, si nota la presenza di un elevato numero di componenti sconnesse formate da 2-4 autori, che sono principalmente effettivi collaboratori tra loro. È stato sviluppato un metodo di deduplicazione dei nodi che si basa sulle collaborazioni tra coppie di autori.

Per ogni edge si estraggono i nomi relativi agli estremi, se due edge hanno gli estremi con i nomi coincidenti, si considerano le coppie di nodi come relative alla stessa persona.

Unione dei nodi per coppie di nodi adiacenti



I nodi del grafo in figura 2.1 si riducono da 778 a 313. Gli edge scendono da 1830 a 615, mantenendo lo stesso peso totale di 7.803.

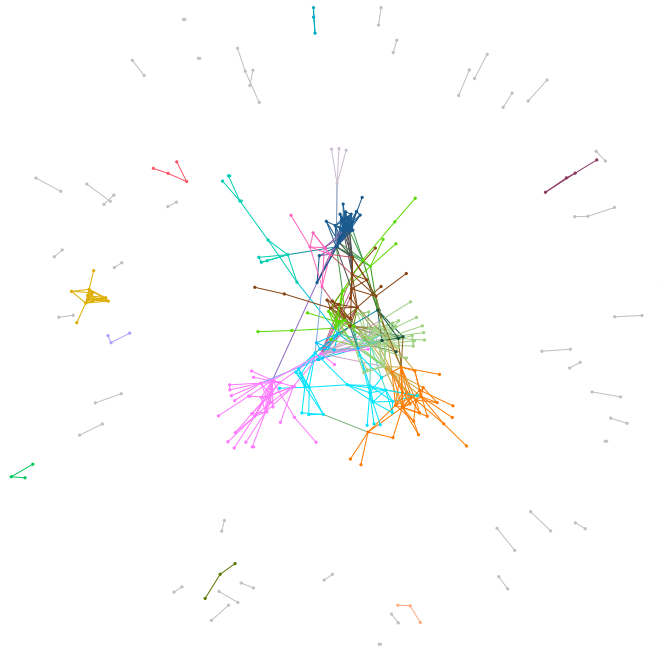


Figura 2.7: Grafo collaborazioni unificati per coppie di nodi adiacenti

I nodi del grafo in figura 2.2 si riducono da 306 a 174. Gli edge scendono da 850 a 453, mantenendo il peso totale di 5.195.

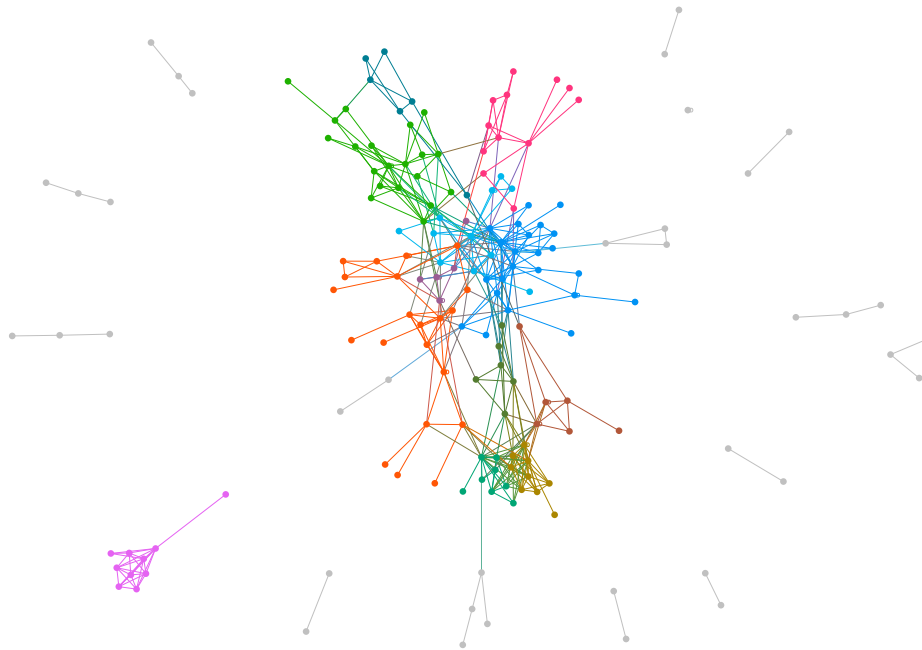


Figura 2.8: Grafo Padovani unificati per coppie di nodi adiacenti

Capitolo 3

Troubleshooting

Il grafo generato attraverso gli accorgimenti discussi in precedenza presenta ancora delle carenze.

La lista di partenza include gli afferenti DEI attuali, mentre il database è aggiornato al 2015. Questo comporta la mancanza di professori, non più a Padova, che avevano ruolo di aggregatore di una comunità.

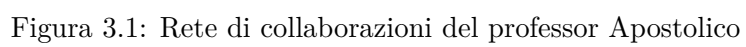
Un metodo proposto per includere i nomi mancanti è:

1. Estrarre gli ID autore
2. Estrarre le terne di ID paper-autore-affiliation
3. Estrarre tutti i record paper-autore-affiliation relativi ai paper identificati al punto precedente
4. Estrarre una nuova lista di ID autore dai paper appena estratti, ossia i coautori della lista di partenza.
5. Eventualmente ridurre il set di autori basandosi sulle affiliation dei loro paper
6. Ripetere i passi 2-5 per un numero predefinito di volte o fino alla convergenza

In questo modo si estraggono tutte le comunità relative alle affiliation usate come filtro. Una singola collaborazione con un dipartimento esterno comporta alle iterazioni successive l'inclusione di molti autori di quel dipartimento. Un metodo proposto per risolvere il problema è, alla fine delle iterazioni e della creazione dei cluster, considerare solo quelli che contengono almeno un nome presente nella lista originale: in questo modo dipartimenti esterni, anche se connessi al grafo, non vengono inclusi.

Per verificare l'efficacia di questo metodo, è stato analizzato il caso del professor Apostolico, prolifico autore di paper all'Università di Padova, che essendo mancato qualche anno fa non compare più nella lista degli attuali afferenti al DEI. Dopo aver reinserito il suo nome nella lista di autori, è stata rieseguita l'estrazione dei dati e rigenerato il grafo.

Come illustrato in figura 3.1, utilizzando questa procedura, emerge una comunità di collaboratori che precedentemente erano distanti nel grafo.



Capitolo 4

Risultati

4.1 V-measure

Per valutare la qualità delle partizioni dei grafi ricavati con i vari metodi descritti nelle sezioni precedenti, è stata utilizzata la *V-measure*, come presentata da Rosenberg e Hirschberg [2], una misura esterna della validità dei cluster basata sull'entropia.

Come terminologia, si parlerà di due distinte partizioni del set di nodi del grafo: un set di classi C , considerate la suddivisione reale dei nodi, e un set di cluster K per indicare la partizione generata.

Rosenberg e Hirschberg hanno sviluppato due concetti, l'omogeneità e la completezza, la cui media armonica è la V-measure.

Una partizione di cluster è considerata perfettamente omogenea quando i cluster contengono *solo* membri di una singola classe.

In maniera simmetrica una partizione è perfettamente completa quando un singolo cluster contiene *tutti* i membri di una classe.

Per valutare l'omogeneità di una partizione si considera l'entropia condizionata della distribuzione di classi dato il clustering generato $H(C|K)$. Nel caso di perfetta omogeneità questo valore è nullo, mentre è massimo e vale $H(C)$ quando la distribuzione delle classi all'interno del cluster è identica alla distribuzione delle classi nell'intero set, per cui il clustering non fornisce alcuna informazione aggiuntiva. Considerando che il valore di entropia è massimo quando la partizione è pessima, si definisce l'omogeneità come

$$h = \begin{cases} 1 & \text{se } H(C) = 0 \\ 1 - \frac{H(C|K)}{H(C)} & \text{altrimenti} \end{cases} \quad (4.1)$$

Analogamente si definisce la completezza come

$$c = \begin{cases} 1 & \text{se } H(K) = 0 \\ 1 - \frac{H(K|C)}{H(K)} & \text{altrimenti} \end{cases} \quad (4.2)$$

La *V-measure* è definita come la media armonica pesata dei due valori di omogeneità e completezza

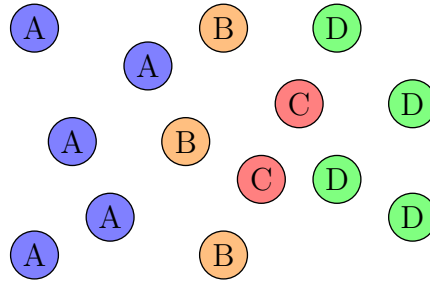
$$V_{\beta} = (1 + \beta) \frac{h \cdot c}{\beta \cdot h + c} \quad (4.3)$$

Se $\beta < 1$ si dà maggior peso all'omogeneità, se $\beta > 1$ si dà maggior peso alla completezza. In questo lavoro è stato usato $\beta = 1$

I seguenti diagrammi illustrano graficamente le tre situazioni limite. Le classi sono {A, B, C, D}, i colori rappresentano i cluster.

Clustering perfetto

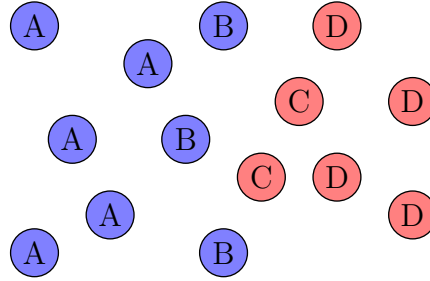
h	1
c	1
V	1



Classe	A	A	A	A	A	B	B	B	C	C	D	D	D	D
Cluster	1	1	1	1	1	2	2	2	3	3	4	4	4	4

Clustering completo ma non omogeneo

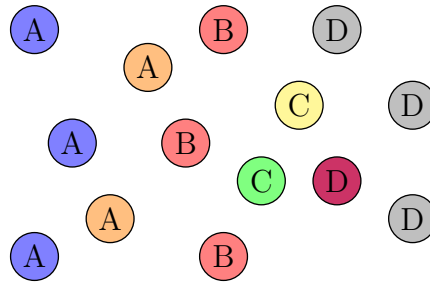
h	0.512
c	1
V	0.677



Classe	A	A	A	A	A	B	B	B	C	C	D	D	D	D
Cluster	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2

Clustering omogeneo ma non completo

h	1
c	0.727
V	0.842



Classe	A	A	A	A	A	B	B	B	C	C	D	D	D	D
Cluster	1	1	1	2	2	3	3	3	4	5	6	7	7	7

4.2 Risultati

Presentazione dei valori di v-measure per i vari grafi e commenti.

Tutti vs padovani

Tra tutti e padovani c'è molta differenza.

Collassi vari

Tra le varie strade di collasso non c'è sostanziale differenza.

Metodi di community detection

Tra le varie comunità non c'è sostanziale differenza.

Capitolo 5

Conclusioni

Partendo da una lista di nomi di un dipartimento si può estrarre un grafo che lo rappresenti? Le comunità generate rispecchiano quelle reali?

TODO se vuoi fallo su matematica e mostra un grafo con qualche valore di v-measure

Bibliografia

- [1] Jure Leskovec and Andrej Krevl. SNAP Datasets: Stanford large network dataset collection. <http://snap.stanford.edu/data>, June 2014.
- [2] Andrew Rosenberg and Julia Hirschberg. V-measure: A conditional entropy-based external cluster evaluation measure. pages 410–420, 01 2007.
- [3] Arnab Sinha, Zhihong Shen, Yang Song, Hao Ma, Darrin Eide, Bo-June (Paul) Hsu, and Kuansan Wang. An overview of micro-soft academic service (mas) and applications. In *Proceedings of the 24th International Conference on World Wide Web, WWW '15 Companion*, pages 243–246, New York, NY, USA, 2015. ACM. URL: <http://doi.acm.org/10.1145/2740908.2742839>.